Vecchi Nuclei. Nessuna Rigidità Inventata. L'Obiettivo è un Paese più Bello e più Vivibile

Nel Consiglio Comunale del 10 Novembre è stato definitivamente approvato l'ultimo Piano di Recupero dei 5 che tempo fa erano stati presentati. Con qualche piccola modifica, spesso dovuta a pignolerie più che a specifici interessi pubblici, il Consiglio ha approvato, e i privati hanno iniziato i lavori.

Nel frattempo anche altre singole ristrutturazioni sono partite e ci sembra che il Piano sui vecchi nuclei, assieme alle agevolazioni introdotte dalla nostra Amministrazione (metà ICI per 3 anni, nessun aumento degli Oneri, metà tassa per l'occupazione del suolo pubblico) stia iniziando a dare buoni frutti. Vuol dire che lo studio dell'Arch. Boffelli è valido. Ha previsto alcune regole da rispettare per recuperare gli abitati, senza perdere di vista l'origine storica e la struttura urbana del nostro paese. E' pur vero che lo stesso Piano per zone A non può essere perfetto, poiché possono nascere situazioni nuove non sempre prevedibili. Le stesse prescrizioni della Regione hanno creato qualche imperfezione nelle norme, che il Consiglio ha il dovere di chiarire. L'importante è tenere sempre come obiettivo primario ciò che è bene per il paese.

Se questo bene, sia esso urbanistico, estetico od economico, lo si può garantire venendo incontro ad alcune richieste dei privati, la Pubblica Amministrazione cerca di farlo, applicando le norme con buon senso. Se le richieste riguardano solo la volontà di ottenere il massimo da una ristrutturazione, o di renderla la più facile possibile, a scapito della qualità dell'intervento, allora l'Amministrazione non potrà seguire più di tanto l'interesse, pur legittimo, dei privati.

La Regione Lombardia ha dato la possibilità ai privati di intervenire, anche sui vecchi nuclei, (cosa che appare discutibile), con una semplice Dichiarazione di Inizio Attività (detta DIA), dove in pratica il progettista si assume la responsabilità di rispettare le norme.

Immaginiamoci quindi se non ci fossero delle norme che dettano in modo più preciso come comportarsi (qualcuno in consiglio comunale lo ha proposto). Alla fine che paese ci troveremmo?

E che dire sul problema degli interessi contrapposti sulla cessione degli immobili? Chi vende un vecchio immobile vorrebbe valorizzarlo. Chi acquista vorrebbe pagare poco e mette in luce un sacco di vincoli da rispettare. Alla fine, come sempre, viene fuori che è il Comune a rendere le cose difficili. Niente di più errato. Le regole sono scritte. Chiunque può visionarle e valutare come intervenire. L'Amministrazione è a totale disposizione per qualsiasi chiarimento e ci pare abbia dimostrato un buon equilibrio fra l'interesse pubblico e le esigenze dei privati. Questo è l'invito che facciamo ai cittadini: venite a chiedere e ad informarvi, senza problemi.

Una cultura positiva da far valere è la consapevolezza che il paese, le abitazioni, la bellezza di ogni costruzione o di ogni angolo, è un patrimonio collettivo, a cui tutti quanti dovremmo puntare.

Il Paese - Barzago